CIVILE.IT
Civile.it

Un esempio di obblighi unilaterali la' dove la cooperazione e' ugualmente necessaria

di Spataro

Hanno ragione gli insegnanti o i genitori ?

del 2017-11-07 su Civile.it, oggi e' il 17.04.2024

La notizia del giorno e' un pentalogo di una scuola portoghese:

Cari genitori,

- Vorremmo ricordarvi che parole magiche come ciao, prego, per favore, scusa e grazie devono essere apprese a casa.
- Allo stesso modo, Ã¨ a casa che i bambini devono imparare ad essere onesti, puntuali, diligenti, amichevoli e rispettosi verso il prossimo.
- Ãˆ a casa che imparano ad essere puliti, a non parlare con la bocca piena e a disporre dei rifiuti.
- Ãˆ a casa che imparano a essere ordinati, a prendersi cura delle proprie cose e a non toccare quelle degli altri.
- A scuola, d'altra parte, si insegnano le lingue, la matematica, la storia, la geografia, la fisica, le scienze e l'educazione fisica. Noi rinforziamo l'educazione che i bambini ricevono a casa dai propri genitori.

Come non essere d'accordo.

Quante volte abbiamo visto famiglie o persone che non sanno fare il minimo indicato in questo pentalogo ?

Poi sul facebook trovo anche questo, seegnalato da Egle Bortoluzzi che non conosco:

- Cari maestri, vorremmo ricordarvi che parole magiche come bravo, complimenti, ti stimo, hai fatto un buon lavoro, continua ad impegnarti come stai facendo devono essere apprese a scuola.
- Allo stesso modo, Ã¨ a scuola che i bambini devono ritrovare i valori di onestÃ , rispetto, sinceritÃ , fiducia, attenzione, amorevole cura che hanno scoperto tra le mura domestiche.
- Ãˆ a scuola che imparano a scrivere, leggere, fare di conto, ma solo se troveranno un ambiente rassicurante e stimolante riusciranno a gettare solide fondamenta su cui costruire un futuro fatto di passione per lo studio e per la vita, e cieca fiducia in sÃ© stessi, fiducia che sta anche a Voi maestri rinforzare giorno dopo giorno.

A questo punto una mente aperte deve capire piu' di quello che i due testi rappresentano se singolarmente presi.

Che e' inutile ricordare "io faccio il mio dovere, tu fai il tuo".

Perche' onesta' intellettuale sa che entrambi (i "tu devi", e gli "io devo") possono sbagliare.

Il problema e' quando uno solo vuole giudicare l'altro senza giudicarsi.

Allora entrambi i testi potrebbero diventare persino offensivi.

Forse e' la volta buona che in molti si stanno accorgendo che le lenzioncine (dei giornali, dei politici, degli esperti, delle aziende, di genitori o di maestri) non portano da nessuna parte.

E sono invece i fatti ad essere *giudicati*. Senza *pregiudizi* pero'.

- Spataro

Hai letto: Un esempio di obblighi unilaterali la' dove la cooperazione e' ugualmente necessaria

Approfondimenti: Scuola >

Commenti - Segnalazioni - Home Civile.it